



ARCHIVIO DI STATO
DI
BERGAMO

*La parabola dei Secco d'Aragona
Dalle guerre di religione ai poteri della Brianza*



Mostra documentaria
24 settembre - 5 ottobre 2012

Regia Cesarea Reggenza
di Governo

Una famiglia si reputa per essere conservata nella sua nobiltà, e ne' titoli rispettivamente di Conte, e di Marchese, che per antichità, e splendore può a ragione essere annoverata fra le principali, e più distinte d'Italia; ella è quella, a cui appartengono i sig. Gaetano, e Carlo Francesco di età minore cugini seculi d'Avragona de' Conti Boni rappresentati dalla sig.^{ra} Maria Teresa parenti seculi d'Avragona madre del sig. minore, che per la nobiltà di lei si rapporta alle prove che ~~venivano~~ subordinate dai propri fratelli germani i sig. Franco, Marco, e Carlo di Bovegia.

Se dovesse prestarsi fede all'albero genealogico di questa famiglia, esattamente da questo appaie rapportato di padre in figlio fino al Marchese Carlo rispettivo avo, e zio de' cugini Ricorrenti in un opuscolo pubblicato colle Stampe nel 1708., ed estratto da

avereditati, fori, da privilegi, e da cote
autentiche unite ai vicajuti di mesi, avve-
ce essa la sua origine dall'antichissimo san-
gue de' Goti, e vanterebbe fra suoi antena-
ti fino dall'anno 454. e conti, e **Patrizj**
Romani, **Principi**, **Duchi**, e **Saji**, e ben anche
Momilo ^{augusto} ~~Aug.~~ Imperatore d'Occidente, e
trovarebbonsi parentele contratte coi so-
vrani **Ostrogoti**, **Vizigoti**, **Luzignani**, **An-**
tocheni, **Comneni**, e molti altri
d'Italia.

La genealogia però che si propone all' esame di
questa R. C. Commissione, e che è debita-
mente comprovata ha il suo principio
nel 1380. in cui mediante strumento 13.
Aprile d.^{to} anno ne rogiti di **Maffio**
Teorago Notajo di Milano i nobili sig.
Mario, e **Fermo** figli del nobile uomo
S.^o **Giacomo** acquistaron per essi, e loro
dipendenti sino in perpetuo dalla **Regina**
Scala moglie di **Barnabo** **Vicenti** Du-
ca di Milano, e **Vicario** Imperiale Generale
il feudo, e signoria di **Calcio**, e **Calciana**
superiore con tutti i grandiosi possessi,
anni privilegi, Regali, esenzioni, immu-
nità, e prerogative, e con gravi direzione
di meo, e misto impero, e podestà di spada

e come dal Diploma inserito in detto
Istrumento —

Dal predetto Marco altro dei ^{si} fratelli
naique il nobile, egregio, magnifico, e
generoso uomo il sig. Caval. Giacomo
Consigliere di Calcio come s.^o e distinto unita-
mente a sig. Cavalieri Emanuele, Marco,
e Cerrato suoi fratelli col titolo di legiti-
timi del Duca Filippo Visconti, che attese
le loro benemerite, e perditte sofferte
nelle passate guerre altro amplissimo
privilegio ad essi concesso di nuove
specurazioni, ed immunità con Diploma
26. Maggio 1433. —

Lo spettabile, magnifico, e generoso uomo il
sig. Antonio figlio del s.^o Giacomo fu
Senatore, e Consigliere del Consiglio secreto
del Duca Galeazzo M.^o Sforza Visconti, e
Commisario dello stesso Duca, e finalmente
Governatore della Città di Verona. —

Questi nel governo affidatogli evasi acquista-
ta tanta stima, ed opinione, e lode per
la sua giustizia, integrità, prudenza, e sa-
gace, e per i prudenti provvedimenti da-
ti nella signoreggiante carestia in tutta
l'Italia, e nel mantenere fedele al Sovra-
no il popolo nelle diverse gravi occorrenze

circostanze, che abilitati i Cremonesi in:
 sieme, ed animati con illustri lettere
 Ducali lo comandano di doni, e l'onoravo:
 no della Cittadinanza, e del privilegio d'i
 nquadrare nella propria arma gentili:
 zia quella della loro Città a favore anche
 de' magnifici, e generosi uominini i sig.
 Cavalieri ^{Cavalieri} ~~Cavalieri~~ ^{aurati} Francesco, e Stefano suoi
 fratelli, e tutti i loro figlij, e discendenti
 legittimi in infinito. —

Lo stesso Ducale confermo' nel d.^{to} Governo pre:
 altro. Biennio, e fino a che gli fosse piace:
 duto di richiamarlo con avergli amplia:
 te le facultà tanto nel politico, che nel
 Civile, e Criminale inchiuivamente al:
 l'ultimo supplicio pregandosi i vi = ut
 " nos ipsi presentes facere possimus, e vi:
 quando alla di lui famiglia aggirare
 i vi = che ex ea familia ortus est quo a
 " majoribus acceptam nobilitatis splendore
 " inoffensum servavit, ut omnibus tempo:
 ribus iniquum semper numerum
 habuerit, et virtute, et dignitate insi:
 gnium ^{quorum} ~~quorum~~ ^{virorum} ~~virorum~~

Senatore, e Consigliere come sopra fu il figlio
 lo spectabile, magnifico, e generoso uomo
 signor Giacomo investito assieme de' pred.

figli, e Stefano, e Francesco di lui zii paterni
del feudo di Sale nell' Alessandrino col ti-
tolo di Conte, e colla successione ne' loro
discendenti Maschi in perpetuo. Ottenne
pure mediante Diploma 27. febr. 1499.
dalla serenissima Repubblica di Vene-
zia la conferma del privilegio d'im-
munita' già come sopra accortato da
Filippo M. Visconti.

Era il d. Francesco egualmente Consigliere
Ducale, e Generale in oltre delle armi
del suddato Duca Filippo ^{maria} Visconti, e del
Marchese Gonzaga di Mantova, di cui
era anche genero, fu Governatore di d.
Città, ed intervenne per il d. Marchese
al Conclio tenuto nel Castello di S.rove
in Milano composto di quasi tutti
i Principi d'Italia, e fra questi nomi-
nati Alfonso Duca di Calabria, che aspe-
so poi al Reame di Napoli aggregò
il d. Francesco, e Stefano, ed il predetto
Giacomo figlio del prefato Senatore
Antonio, e loro discendenti in infinito
nella Real Famiglia d'Avogona, con
facoltà d'intervire le armi Regie nelle
loro, da cui deriva l'aggiunto cognome
di secco d'Avogona, del quale seggouisi

in appresso distinti i Seuchi, e fu decorato lo stemma loro, come vedesi registrato con apposito Decreto del R. Tribunale Araldico de' 29. 7bre 1770. al foglio 43. Lo stesso Francesco fu anche Generale della Repubblica Fiorentina, e nella celebre Battaglia del Taro de' 6. Luglio 1495. contro la Lega dopo la vittoria riportata morì in vicinanza del Castell Pisano d'una moschettata accidentalmente sbarvata dalla Torre di d.^{to} Castellolo -

Figli del predetto Conte Giacomo furono il magnifico, ed illustre s.^{to} Francesco, feudo d'Aragona, e lo spettabile Cavaliere, Senatore, e Consigliere Ducale s.^{to} Gio: Antonio; Francesco fu spedito a Trento con altri Cavalieri per accompagnare, e servire a Milano L'Imperatore Carlo V.^o, ed attraversata a Genova a complimentarlo, e dalla Maestà sua fu al medesimo concessa la conferma del detto Feudo di Calio, privilegi, ed immunità con altro Real Diploma 6. 7bre 1541. Dato dalla detta Città di Genova. —

ebbe d.^{to} Francesco in moglie Elisabetta sua da figlia del Caval.^o Lodovico, e da questa

matrimonio venne alla luce il magnifico,
e nobile s.^{ro} Socino che provoco
Alessandro l'uno, e l'altro asritto al
nobile Collegio de' Principi Conti, e
Caval: di Milano. Socino fu Luogotenente
nel 1567, indi Vicario di Prov:
visione nel 1568, ed Alessandro Auditore
del Tribunale di Santa di questo Stato,
ed esso pure Vicario di Provisione nel
1609, e de' 60-Decurioni; sposo la signora
Bianca **Ausetta** figlia di
Biagio Senatore di Roma, ed in seconde
nozze la sig.^{na} D.^{na} Eleonora de
Cordova figlia di D.^{no} Gio: Masto di
Campo per ^{sua maestà Cattolica} M. C. nella Lombardia,
e Consigliere del Consiglio secreto. —
De' 60-Decurioni provasi egualmente il
magnifico, e nobile s.^{ro} Socino Maria
Tecco d'Avignone figlio del predetto
Alessandro, e Giudice delle strade della
Città, e Ducato di Milano. si unì in matrimonio
colla nobile sig.^{na} Filippina
de Maldegheca figlia del nobile signor
D.^{no} Emanuele signore di Mosbeck, e
della nobile sig.^{na} D.^{na} Maria Anna
di Baitecourt Contessa de Bartebeck,
e diede in sposa la di lui sorella Bri:

= gida Maura al signor Marchese Aless:
sandro Trivulzi. —

Prestito il giuramento di fedeltà per ^{lo detto} la signoria
di Caluso al Re di Spagna Filippo IV. an:
che a nome di tutti gli altri feudi Con:
domini nel 9. Aprile 1641, e fu altro
de' Cavalieri trasiello ad incontrare la
Ser.^{ma} Regina sposa, ed accompagnarla
nella sua ^{Reale} entrata in Milano; ottenne
l'investitura del Feudo di Fornovo col ti:
tolo di Marchese per se, e suoi figli, e
discendenti maschi legittimi in infinito per
ordine di primogenitura risultante dal Di:
ploma si. Xbre 1643. della svelodata Ma:
esta sua

Anno de' 60. Securioni è gravato il Marchese
Alessandro Emanuele figlio del nominato
Sacro M.^a de' Condomini di Caluso, e Regio
Feudatario di Fornovo, Capitano del terro
della Militaria Albanese di Porta Nuova, —
Sargente maggiore, e poscia Governatore di
una compagnia di uomini d'armi per
nomina del Principe Eugenio de' Savoia
24. gbre 1715.

Due figli maschi fra gli altri lasciò il predetto
marchese Alessandro, il marchese Carlo pri:
mogenito, ed il conte Richmeo ambi de' Con:

// giugali il minore

condominii di Caluso, e di Conte Bonifacio
perdono marito della nobile sig.^{na} Paola
Mantoungi Cesareschi di Biogara, da cui de-
scende per mezzo del Marchese sig. Ant.^o
di lui figlio ^{e della} sig. Maria Teresa seuo Maria
gona - // ~~Il minore~~ sig. Carlo Francesco
ora Ricoverente, e Richiameo marito della sig.^{na}
Caterina Onesta seuo d'Avogona figlia del Nob.^o
sig. Conte Teodoro de' condominiumi di d.^{to} luogo di
Caluso, e Calurana sup. Genitore del sig. Gaetano
no altro Ricoverente -

Il sopra ricordato Decreto del R. Tribunale Civiltico
29. 7bre 1770, e dal certificato ritapato dal R. C.
Direttore sig. dell'Archivio in sig. Fedele 19. Mag.^o
1815. e confermata quadrata la famiglia de
Ricoverenti. -

Esaurita per tal modo la serie geneologica di questa
famiglia, e le qualità onivofiche che la di-
stinguono, nell'altro si resta a desiderarsi
per ritenere la nobile, antica, ed illustre, e pienam-
ente giustificato altresì il titolo di Marchese do-
vuto al d.^{to} minore Carlo Franco in virtù del
riservato Diploma 31. 4bre 1643. intervinato, e
prodotto in originale. -

La sola difficoltà verte sul titolo di Conte, di cui si qua-
lifica il sig. Gaetano seuo d'Avogona altro come
sopra ~~di Ricoverente~~, nel quale non si vede fra le Caste

esibite se non se l'investitura del feudo di
Sale, cui va unito il titolo Comitale concesso
al magnifico s.^o Giacomo comune dependente, ed a
sui figli, e discendenti maschj in infinito, ed
il Diploma 27. giugno 1570 - di Massimiliano
Imperatore, che creò, e nominò Conte del Sacro
Romano Impero Flaminio seco d'Avogadro
Cugino germano del nob.^o, ed illustre s.^o Alessan-
dro ^{Donato} Colleg. di questa Città abate del d.^o
s.^o Gaetano, e parenti i suoi figli, e discen-
denti maschj, eredi, e posterj in perpetuo. -

Ma riguardo al primo non se ne prova il possesso
del feudo ~~ne~~ del titolo, anzi da una pubblica
stanziata unita a d.^o Carlo apparesser
stati li feudi spogliati da Lodovico Re di
Francia quando occupò lo stato di Milano, e
passò in altra famiglia, benchè essi vilanamente
appoggiate alla natura del feudo, ed all'editto della
Maeſta di Carlo V. con cui furono dichiarate
nulle le concessioni fatte da Francesi, e dal Du-
ca Massimiliano Sforza -

Anche il Diploma vende dubbia la progressività del ti-
tolo nel Colonnello del Ricovr.^o essendo espre-
ta la dependenza masculina di Flaminio, e
rimarrebbe al Ricoverente stesso di provarsi
comproveso nella generale espressione di eredi, e
posterj, che per altro non lascia in molti casi

di estendersi ai trasversali, massime emen-
gendo dalla concessione, che S. M. ebbe in vista
non solo i meriti del concessionario, ma quei
molti, e diversi degli antenati di lui nei ser-
vigi prestati a sovrani predecessori, ed al ^{Re} ~~Re~~
^{Marco Romano Impero} ~~Re~~
Qualunque però sia la dubbiezza, questa R. Com-
missione considerando che con tale titolo
si qualificò lo stesso Ricoverte in strumenti
autentici, e segnatamente in quello di vendita
de' Beni confiscati in pregiudizio del March.
Marco Seco d'Avogona stipulato in concorso
del R. Fisco, e che anche il D. di lui Padre Ri-
vero nelle varie suppliche al Senato usò
del medesimo, che il Regio Senato =
tribunale Araldico ne riconobbe
la competenza nel suddetto Decreto 29
7bre 1770 - con cui fu ordinato il Vescovo
dello Stemma nel Codice Araldico colla
corona comitale rispetto al D. Ricoverte
Paetano, e Marchionale, pel marchese
Giov. Ant. padre del Ricoverte ~~marino~~
e che in fine trattasi d'una famiglia
antichissima decorata dell'onorifica
tit. signoria di Calio, e Calorano sup.
fino dall'anno 1380 - effata in ogni tem-
po discesa da Duchi, e da successori in
questo dominio. —

La stessa Commissione ^{inclinerebbe} ~~propenderebbe~~ a confer-
vargliene il possesso, e sarebbe quindi del
subordinato sentimento che possono i Ricor-
renti sperare dalla Sovrana magnificen-
za del Clementissimo nostro Imperatore,
e Re di essere esauditi nella conferma
dell'antica loro nobiltà, e nei rispettivi
titoli di Conte, e di Marchese. —

Milano li

1815.

Nella pagina precedente:

Documento n.1 - Tavolo 2

1. Memoriale con cenni storici sulla famiglia Secco d'Aragona, indirizzato dalla marchesa Teresa Secco d'Aragona alla Regia Cesarea Reggenza di Governo della Lombardia **per il riconoscimento dei titoli di nobiltà.**

1815

(ASBg, Archivio Secco d'Aragona, cart. 8, fasc. 79)